



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Unità Operativa Dirigenziale Caccia, Pesca e Acquacoltura

Ai Dirigenti delle

UOD 500722 – AVELLINO
uod.500722@regione.campania.it

UOD 500723 – BENEVENTO
uod.500723@regione.campania.it

UOD 500724 – CASERTA
uod.500724@regione.campania.it

UOD 500725 – NAPOLI
uod.500725@regione.campania.it

UOD 500726 – SALERNO
uod.500726@regione.campania.it

e p.c.

AMBITO TERRITORIALE CACCIA AVELLINO
info@atcavellino.it

AMBITO TERRITORIALE CACCIA CASERTA
info@atccaserta.com

AMBITO TERRITORIALE CACCIA BENEVENTO
info@atcbenevento.eu

AMBITO TERRITORIALE CACCIA NAPOLI
ciro.palomba1@regione.campania.it

AMBITO TERRITORIALE CACCIA SALERNO1
giovanni.senatore@regione.campania.it

AMBITO TERRITORIALE CACCIA SALERNO2
giovanni.senatore@regione.campania.it

Oggetto: abbattimenti di cinghiali effettuati nel territorio della Regione Campania, mediante le tecniche previste per il controllo della fauna selvatica. Circolare

In allegato alla presente si trasmette la circolare per la disciplina, ai sensi dell'articolo 19 della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 e ss.mm.ii., degli *abbattimenti di cinghiali* effettuati nel territorio della Regione Campania, *mediante le tecniche previste per il controllo della fauna selvatica*, al fine di tutelare la sicurezza degli operatori nonché quella della popolazione ricadente nell'area oggetto di intervento e, contestualmente, salvaguardare le attività agricole presenti.

NDL

IL DIRIGENTE
dott. Maurizio Cinque



CIRCOLARE SULLA SICUREZZA (SELEZIONE/CONTROLLO)

Premessa

La presente circolare, disciplina, ai sensi dell'articolo 19 della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 e ss.mm.ii. gli abbattimenti di cinghiali effettuati nel territorio della Regione Campania, mediante le tecniche previste per il controllo della fauna selvatica, al fine di tutelare la sicurezza degli operatori nonché quella della popolazione ricadente nell'area oggetto di intervento e, contestualmente, salvaguardare le attività agricole presenti.

in particolare, l'articolo 19 della menzionata Legge dispone:

al comma 2, che *“Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, per la tutela della biodiversità, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali e ittiche e per la tutela della pubblica incolumità e della sicurezza stradale, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia, comprese le aree protette e le aree urbane, anche nei giorni di silenzio venatorio e nei periodi di divieto. Qualora i metodi di controllo impiegati si rivelino inefficaci, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono autorizzare, sentito l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), piani di controllo numerico mediante abbattimento o cattura. **Le attività di controllo di cui al presente comma non costituiscono attività venatoria**”*;

al comma 3 che *“I piani di cui al secondo periodo del comma 2 sono attuati dai cacciatori iscritti negli ambiti territoriali di caccia o nei comprensori alpini delle aree interessate, previa frequenza di corsi di formazione autorizzati dagli organi competenti a livello regionale o della provincia autonoma e sono coordinati dagli agenti dei corpi di polizia regionale o provinciale. Le autorità deputate al coordinamento dei piani possono avvalersi dei proprietari o dei conduttori dei fondi nei quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio e previa frequenza dei corsi di formazione autorizzati dagli organi competenti...”*;

A seguito della comparsa della Peste Suina Africana (PSA), malattia virale devastante e altamente contagiosa, che colpisce i suini domestici e i cinghiali di ogni età e sesso, causando febbre ed alta mortalità, il Ministero della Salute, ha emanato il Piano di sorveglianza e prevenzione della Peste Suina Africana in Italia, applicando le misure di sorveglianza a tutto il territorio nazionale e invitando le Regioni e Province Autonome ad adattarlo alle caratteristiche specifiche dei rispettivi territori, attraverso l'emanazione di Piani regionali di sorveglianza e prevenzione. Successivamente, con il Decreto 13 giugno 2023 del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, è stato adottato il *Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica*. A seguito di tali provvedimenti, sono stati predisposti gli atti di seguito riportati:

- Delibera di Giunta Regionale n. 255 del 26.05.2020 con la quale è stato approvato il Piano di sorveglianza e prevenzione della Peste Suina Africana in Regione Campania;
- DGR n. 351/2022, in sostituzione del “Piano Regionale di gestione e controllo del Cinghiale in Regione Campania” con la quale è stato approvato il *“Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (Sus scrofa) in Regione Campania in applicazione del PRIU Campania”*, (Rif. Parere ISPRA n. 40901/2022), finalizzato alla riduzione significativa delle densità di cinghiale nel territorio regionale indenne da Peste Suina Africana,

attraverso una maggiore e più efficace applicazione della caccia di selezione, di braccata e di controllo;

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 590 del 16.11.2023 con la quale è stato approvato il “*Disciplinare per il controllo della specie cinghiale in Campania*” che prevede interventi volti a contenere gli effetti dannosi causati da tale specie nel territorio regionale, in special modo nei confronti delle attività agricole, dell'ambiente e di svariate attività antropiche;
- DGR del 22/2/2024, n. 84, con la quale si è proceduto all'approvazione del Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali in Regione Campania, in applicazione del PRIU Campania, affidando al CRIUV le attività di coordinamento, gestione e monitoraggio. Detto Piano prevede, inoltre, che in regime di applicazione, per il controllo e per la caccia di selezione, sono ammesse le modalità indicate dagli artt. 19 e 19ter della L.N. 157/92 e s.m.i

Il controllo e la selezione, quindi, sono state considerate tra gli strumenti più efficaci al fine della gestione e del controllo della Peste Suina Africana (PSA). Per questo tipo di attività si usano esclusivamente armi a canna rigata, generalmente carabine a riarmo manuale e semiautomatiche che hanno grandi gittate. Si tratta di una tecnica che deve essere esplicata in solitaria o con un accompagnatore, che può essere fatta solo da appostamento. Dal punto di vista della sicurezza vige quando previsto dalla Legge 157/92 art. 21 comma f) “ *sparare da distanza inferiore a centocinquanta metri con uso di fucile da caccia con canna ad anima liscia, o da distanza corrispondente a meno di una volta e mezza la gittata massima in caso di uso di altre armi, in direzione di immobili, fabbricati e stabili adibiti ad abitazione o a posto di lavoro; di vie di comunicazione ferroviaria e di strade carrozzabili, eccettuate quelle poderali ed interpoderali; di funivie, filovie ed altri impianti di trasporto a sospensione; di stabbi, stazzi, recinti ed altre aree delimitate destinate al ricovero ed all'alimentazione del bestiame nel periodo di utilizzazione agro-silvo-pastorale*”.

Norme comportamentali del selecontrollore

Dal punto di vista della sicurezza l'operatore, al fine di scongiurare danni a cose e persone, è tenuto a rispettare tutte le regole individuate nella presente circolare.

Raggiungere e abbandonare la postazione di caccia sempre con il fucile scarico e in custodia. In questa forma di caccia il tiro è sempre meditato e avviene dopo un'accurata osservazione dell'animale da abbattere. Solitamente si spara appoggiati o assicurarsi della migliore stabilità possibile. Mai sparare ad animali che si trovano su una cresta o quando non si ha una netta visione di ciò che si trova dietro il capo da abbattere. Mai sparare in direzione di una casa o di una strada. Sparare da un'altana, oltre ad offrire vantaggi di visibilità, offre l'opportunità di avere un angolo di sito per il tiro dall'alto verso il basso. In questo modo avremo la certezza che il colpo esplosivo, colpisca o meno il capo, **andrà a spegnersi per terra**. Quando non si ha la possibilità di sparare da un'altana, cercare, per quanto possibile, di effettuare sempre dei tiri con un angolo di sito che garantisca al colpo di finire sul terreno. In particolare prestare la massima attenzione quando ci si trova in pianura (*pendenza inferiore al 5%*) mai sparare ad altezza d'uomo il colpo potrebbe percorrere centinaia e centinaia di metri prima di esaurire la sua corsa.

Di seguito si riportano, in sintesi, le modalità per la caccia di selezione ed il controllo del cinghiale, anche nella modalità notturna, durante l'intero periodo di validità dell'ordinanza del PRIU approvato dalla Giunta Regionale.

- Ogni selecontrollore che esegue attività di controllo deve essere munito di licenza di porto di fucile per uso di caccia in corso di validità e di polizza assicurativa di cui all'art. 12 comma 8 della L. 157/1992 relativamente alla caccia di selezione/controllo;
- Il selecontrollore opera secondo le indicazioni di sicurezza previste dalla legge 157/1992; in particolare è vietato quanto sancito all'Art. 21 lett. e, f, i della medesima legge:

- I selecontrollori possono realizzare, esclusivamente sul Punto Sparo, pasturazioni attrattive, con granoturco. La Regione può, a suo insindacabile giudizio, sospendere l'attività di pasturazione sui singoli Punti Sparo nel caso in cui se ne faccia un uso improprio.
- I selecontrollori possono transitare su viabilità aperta al pubblico transito; nel caso di strade private devono avere il consenso dei proprietari e, nel caso di viabilità interdetta alla circolazione, devono dotarsi di adeguato nulla osta;
- Sul Punto Sparo potrà essere disposta una posta temporanea. Essa potrà essere posta in opera solo previo consenso del proprietario del terreno e dovrà essere completamente rimossa al termine della campagna di abbattimenti.
- Il selecontrollore segnala l'uscita con il sistema di prenotazione;
- Il Selecontrollore deve esporre sul cruscotto del veicolo utilizzato copia dell'autorizzazione, omettendo i dati personali;
- Il Selecontrollore deve trasportare le armi scariche e in custodia durante le fasi di avvicinamento/allontanamento dal Punto Sparo. Il tratto da coprire a piedi tra il Punto Sparo ed il Punto Auto deve essere il più breve possibile. L'arma viene estratta dalla custodia e caricata solo al momento d'inizio dell'attività.
- Il Selecontrollore può utilizzare le armi consentite nella caccia al cinghiale, è vietato usare munizione spezzate e utilizzare fonti luminose aggiuntive al momento dello sparo. In caso di necessità è possibile l'uso di fonti luminose artificiali esclusivamente per la verifica degli esiti di un colpo già effettuato e durante la ricerca del capo ferito.
- Il Selecontrollore può allontanarsi per un raggio di 50 m dal Punto Sparo al fine di individuare la migliore posizione di tiro;
- Insieme al Selecontrollore sul Punto Sparo, durante l'attività di abbattimento, può essere presente un cittadino maggiorenne ed anche un altro Selecontrollore, che può partecipare all'abbattimento; è comunque fatto obbligo di appostarsi sulla medesima posizione di tiro. In questo caso anche il secondo Selecontrollore deve effettuare la teleprenotazione;
- **Il Selecontrollore individua la direzione di sparo avendo cura di rispettare tutte le norme di sicurezza di cui all'articolo 21 comma f della legge 157/1992, deve comunque essere completamente visibile l'intera traiettoria di sparo.**
- Il Selecontrollore prima dell'esecuzione di ogni abbattimento dovrà comunque verificare quanto segue: che il capo da abbattere, anche se in movimento, sia perfettamente visibile e riconoscibile; la traiettoria di tiro ***(una volta e mezza la gittata massima)*** sia completamente libera da ostacoli e non vi sia pericolo per le persone o animali di specie diverse dal cinghiale; in caso di mancato bersaglio, o nell'eventualità che il proiettile trapassi il corpo dell'animale, il proiettile deve potersi conficcare in terra o in un terrapieno entro pochi metri.
- E' vietato effettuare l'abbattimento in situazioni atmosferiche, quali nebbia, neve o pioggia, che comportano una diminuzione nella visibilità tale da pregiudicare le condizioni di sicurezza.
- Il selecontrollore recupera i bossoli al suolo, prima del termine di ogni uscita.
- In corrispondenza di particolari operazioni agronomico-colturali, il selecontrollore è obbligato a sospendere l'attività di selecontrollo e darne immediata comunicazione agli uffici preposti.
- **In caso di assenza di abbattimenti**, il selecontrollore completa la scheda di uscita, segnando eventuale colpo a vuoto in caso di sparo, ripone l'arma scarica in custodia e ritorna al Punto Auto.
- **In caso di ferimento del capo**, nel caso di sparo con animale che scompare alla vista, il Selecontrollore deve controllare l'area di probabile impatto, verificando la presenza di sangue sul terreno. Detta operazione può essere effettuata con l'ausilio di fonti luminose artificiali e con arma carica.
- Nel caso di ritrovamento di sangue, e solamente in questo specifico caso, il selecontrollore procede alla ricerca del capo ferito con arma carica per un raggio di 300 metri dal Punto Sparo.

In caso di ritrovamento può assestare un ulteriore colpo per finire l'animale. Anche in questo caso procede alle valutazioni di sicurezza di cui ai precedenti paragrafi.

- In caso di non ritrovamento, scarica l'arma, recupera la custodia e ritorna al Punto Auto, previa compilazione della scheda di uscita
- **In caso di abbattimento del capo**, il selecontrollore compila la scheda di uscita e si reca al Punto auto con l'animale. La scheda di uscita costituisce documento di attestazione che l'abbattimento è stato effettuato secondo le norme previste.
- I selecontrollori, titolare ed eventuale accompagnatore, devono indossare il giubbino ad alta visibilità.
- I selecontrollori devono inoltre: collaborare tra loro al fine di massimizzare l'efficienza delle operazioni, informare correttamente sullo svolgimento delle operazioni chiunque lo chieda, interrompere l'attività di abbattimento qualora questa costituisca pericolo per qualunque cittadino che per qualsiasi motivo si trovi nell'area di intervento.
- I selecontrollori devono osservare un comportamento non lesivo dell'immagine della Regione Campania.
- I selecontrollori devono rispettare scrupolosamente la presente circolare, il Piano ed altre eventuali direttive della Regione Campania.
- I selecontrollori esonerano la Regione Campania da qualsiasi responsabilità civile e penale derivante da danneggiamenti della propria attrezzatura, da danni alla propria persona, da danni causati da loro a terzi o a cose e animali appartenenti a terzi.

Tiro selettivo notturno

Requisiti

Per favorire, in sicurezza, l'attuazione del depopolamento dei cinghiali, in tutte le modalità, è consentito esercitare il tiro selettivo notturno. Detta modalità prevede un'azione di caccia solo dall'appostamento prevedendo l'utilizzo delle diverse tipologie di strumenti a rilevazione ed intensificazione di luce e calore (es.: visori notturni e termici), per l'individuazione dei cinghiali, sia montati sul cannocchiale per favorire e attuare in sicurezza gli abbattimenti. Come armamento è previsto l'utilizzo di una carabina nei calibri (cioè non inferiore a 6,5 mm e modelli consentiti (non è consentito l'utilizzo di fucili combinati con canna liscia). La carabina può essere a caricamento singolo o semiautomatica (*armata con non più di tre colpi*), per il trasporto l'arma deve essere scarica e nel fodero sino al luogo di appostamento. Inoltre al fine di consentire l'abbattimento con "tiro selettivo notturno" occorre rispettare le seguenti prescrizioni:

- Si devono identificare con coordinate GPS (da inviare in ATC) i punti in cui collocare eventuali altane, postazioni o punti sparo. Per le altane vanno rilevati i punti fissi sopraelevati - le altane dovranno essere utilizzate esclusivamente da punti di sparo che garantiscano adeguati livelli di sicurezza che devono garantire una visibilità di impatto di palla. Il cacciatore dovrà accertarsi che non vi sia alcun soggetto terzo nel raggio ipotetico di azione di un proiettile di rimbalzo. Qualsiasi altana in zona di pianura dovrà avere una altezza minima di almeno 2,5 metri da terra, nel punto di appoggio dell'arma per lo sparo.
- Ogni altana dovrà essere posizionata in accordo con il proprietario e/o il conduttore del relativo fondo ed ogni operatore è responsabile della postazione da lui costruita o collocata.
- Su ogni altana possono posizionarsi al massimo due persone (*operatore cacciatore e accompagnatore*).
- Per tutte le azioni che prevedono l'utilizzo di armi da fuoco attuate nel territorio pianeggiante, l'operatore deve sempre accertarsi di non sparare ad un cinghiale quando l'angolo di sito (*cioè dal vivo di volata al bersaglio*) sia uguale o inferiore a 15° (*quindici gradi*) con le palle "solf-point" e 25° (*venticinque gradi*) con palle monolitiche.
- Per le postazioni senza altezza minima per le aree non pianeggianti, è comunque fondamentale garantire adeguati livelli di sicurezza nel tiro con visibilità di impatto della palla.

Vigilanza

La vigilanza viene assicurata dal personale della Polizia Provinciale, dai Carabinieri Forestali e/o altro personale formato. La vigilanza si attua durante tutte le fasi delle attività di abbattimento secondo le modalità ritenute opportune dal personale incaricato alla vigilanza.

Il selecontrollore ha l'obbligo, anche presso il proprio domicilio, di essere a disposizione del personale di vigilanza.